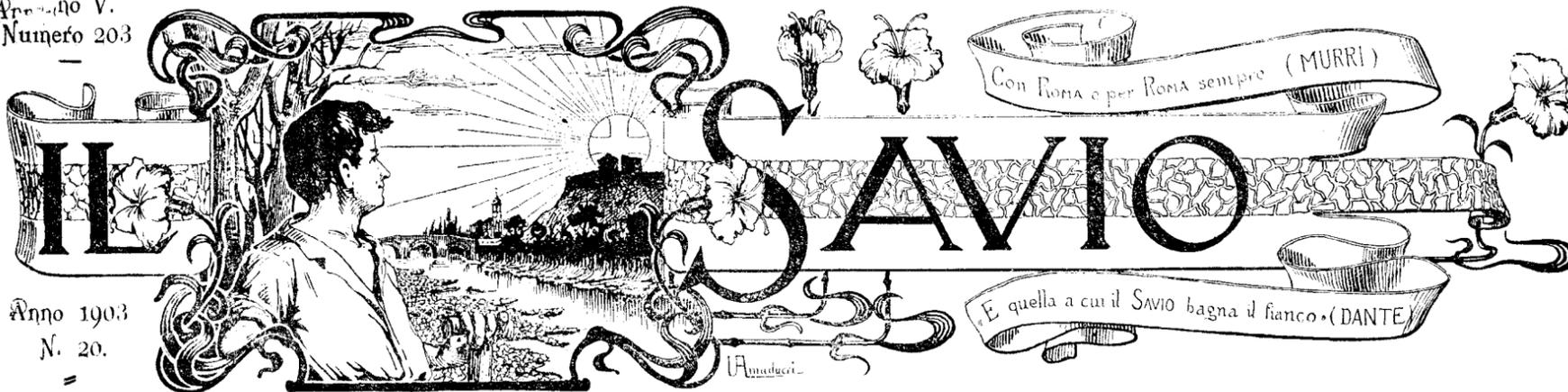


Ar. no V.
Numero 203



Anno 1903
N. 20.

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

I.° MAGGIO - 15 MAGGIO

Ai lavoratori in festa, solennizzanti le rivendicazioni e la conquista delle loro pacifiche agitazioni, va anche quest'anno il nostro saluto fraterno.

Banditori della religione che nel doppio precetto dell'amore di Dio, principio vivo di giustizia, di bene, di pace, e dell'amore dei fratelli assomma tutto il suo insegnamento, militi volenterosi della giustizia sociale e della solidarietà umana contro ogni prevalenza della cupidigia e della forza, noi combattiamo da anni a fianco dei lavoratori cristiani e dividiamo con gli altri, con tutti gli altri, il più e il meglio delle loro aspirazioni e dei loro ideali di fraterna comunione nella vita.

Lentamente, faticosamente, con lo sforzo che richiedono le creazioni sociali grandi e durature, il proletariato sale; esso non è più, oramai, nella giovinezza radiosa bollente dei suoi primi entusiasmi; illuminato da molte vittorie e da molte sconfitte esso può avere imparato come la pace e la fraternità, operosa di bene comune, che è nel suo programma deve essere altresì nei suoi atti e ne' suoi sforzi assidui. Associato, con unanimità di intenti e di azione, consapevole della sua forza ma rifuggente dal comprometterla, in lotte sterili, meditando a lungo ogni suo atto, cercando il bene suo nel bene di tutti e delle stesse forze alle quali esso associa il lavoro, fondando ogni sua conquista sul progresso morale e sulla educazione civile dei suoi, esso avanzerà lentamente, ma sicuramente.

L'era delle rivoluzioni è passata; ogni frase rivoluzionaria è retorica di cattivo gusto, utile spesso ai facinosi, nociva alla democrazia, dacchè le costituzioni moderne hanno aperto il loro seno agli eletti del lavoro, e da tutte le classi sociali uomini generosi, in nome di un principio superiore di giustizia, hanno offerto ai lavoratori il loro appoggio: una questione sociale non esiste più, ma esistono solo molte questioni del lavoro, molte riforme graduali da ottenere, là dove, se sogni antichi dileguano, la proprietà, gli istituti civili, la legislazione sociale vanno ricevendo l'impronta d'una giustizia che abbraccia tutti, e si adattano a circondare il lavoro e i lavoratori di tutte le cautele e di tutti i presidi dovuti alla libertà ed alla dignità della persona umana, dove il proletariato organizzato prepara le nuove conquiste e vigila le ottenute.

Esiste invece, e si fa ogni giorno più grave, e tocca le più intime radici della vita sociale, una questione religiosa e morale. Oggi, come sempre, più che sempre, sono in opposizione due modi di intendere la vita: quello che nell'uomo fatto fine a sè stesso raccoglie materialisticamente ogni sua operazione, e quello che in Dio, operante nell'intimo di ogni anima umana con la rivelazione del giusto e del buono, e nella Chiesa, visibile società delle anime che sono comunione dei beni divini, raccoglie e simbolizza l'eterna ascensione della umanità verso i beni intellettuali e morali, verso il regno della pace e dell'amore immortale.

Noi cattolici, seguaci di Gesù Cristo, sappiamo che il primo modo d'intendere la vita — la soluzione materialistica — non può trionfare, perchè ha in sè stessa gli elementi della sua rovina, nelle cupidigie umane che desta e che non sa raffrenare; mentre la seconda trova il suo alimento in ogni principio di bene ed ha per sè la perennità della vita, promessa da Gesù, figlio di Dio, al suo regno. Ma noi

sappiamo altresì che le sorti prossime della civiltà sono riserbate a quella delle due scuole che avrà per sè la grande riserva di energie sociali giovani e fresche del proletariato.

Noi cattolici, operai, borghesi, sacerdoti, nella gravità della lotta che arde, non pensiamo alle opportunità mancate, al tempo perduto, agli svantaggi evidenti che ha per noi l'ora che corre: noi siamo al nostro posto e lavoriamo, e continueremo a lavorare in ogni modo e con tutte le forze, serenamente, fiduciosamente, offrendo a tutti quelli che cercano il bene, il nostro aiuto fraterno, certi che solo nel Cristianesimo potrà fiorire la democrazia.

Possa ogni primo maggio, possa ogni quindici maggio, attenuando il rosso colore del vessillo della guerra, e facendo più intenso il bianco vessillo della pace sociale, chiamando il proletariato a celebrare nuove conquiste ed a riconoscere praticamente e nell'opera che la sua causa è la causa della giustizia e del bene; e assisterà questo la coscienza di un certo avvenire se, sentendosi di anno in anno più forte, esso si sentirà insieme più giusto e più buono, se progredendo, ascenderà, nella civiltà delle anime che seguono Cristo, nella società civile dei liberi.

Roma, 1 maggio 1903.

Ri. Murri.

VARIETÀ

L'onorevole Comandini con qualche altro deputato ha mosso alla Camera un'interpellanza per impedire a dei religiosi di Francia di venire a stabilirsi in Italia. Questa fratofobia non la mostrava certo l'on. Comandini in occasione delle ultime elezioni a Cesena. Allora secondo lui, queste repressioni erano ferravecelli da abbandonare al moderatume in ritardo, che ha bisogno di supplire alla vacuità del programma. Allora si combatteva l'Austria ed i Borboni; ma si lasciava da parte il Papa; i cattolici erano allora un partito come gli altri, che meritava rispetto per la sincerità delle sue convinzioni e magari difesa dagli assalti dei moderati. Ma si sa: allora non si doveva parlare altrimenti.

Il nostro municipio si è fatto rappresentare a Ravenna nel comizio contro le spese improduttive. Intanto si sa che il boschetto fuori delle mura nord, su cui scherzava così gustosamente nel numero scorso un nostro collaboratore, è costato al municipio L. 1800; e la rete metallica che dovrà cingere il gruppo di alberi situato fuori della nuova porta Fiume costerà L. 200. Sono dunque duemila lire che l'amministrazione comunale registrerà tra le spese produttive. Diamine: a che dovrebbe dunque servire l'aumento così sensibile della tassa d'esercizio?

Il Cittadino vuol cavare delle tirate anticlericali fino dalle onoranze rese in Roma all'ingegner Mareoni. C'entra, non è vero? Ma si sa: ognuno erutta quello di cui è pieno. Bisognerà ben compatire quel periodico se non può ancora mandar giù le visite imperiali al Papa. Si serva, signore!

L'espulsione delle Suore dall'Orfanotrofio

Ritorniamo sopra quest'argomento non già perchè ci arrida la speranza che le nostre riflessioni e le rimostranze facciano breccia sull'animo dei Membri della Congregazione di Carità, e li inducano a recedere dall'infesta deliberazione presa in consiglio di licenziare le suore dall'Orfanotrofio, ma unicamente allo scopo di far un po' più di luce nell'ambiente che ci circonda, e far conoscere viemmeglio agli onesti cittadini quale sia lo spirito, onde sono animati quei Signori, i quali, per nostra disavventura

sono oggi riusciti ad impossessarsi delle aziende di pubblica beneficenza.

Ad ottenere tale intento esaminiamo innanzi tutto quali possano essere i motivi che hanno provocata codesta deliberazione. Forse il bisogno di dar un miglior avviamento all'educazione e all'istruzione delle fanciulle? No: perchè, sebbene nè noi nè altri voglia sostenere che l'educazione e l'istruzione impartita nell'Orfanotrofio dalle suore non fosse suscettibile di miglioramento, mentre tutte le cose umane, anche buone, sono sempre perfettabili, tuttavia sta in fatto che sino all'altroieri nè la Soprintendenza, nè la Commissione Esaminatrice hanno rilevato difetti considerevoli, e mossero giammai rimprovero nè alle maestre nè alle istitutrici, le quali sempre o quasi sempre hanno ottenuto piuttosto encomi e ringraziamenti.

Sarà stata la necessità di soddisfare ad un desiderio dei consanguinei delle alunne e dei cesenati in genere, i quali si mostrassero scontenti delle suore e manifestassero il desiderio di vederle allontanate dall'Orfanotrofio? neppure: Tutti i cesenati, tutti i massoni e qualche altro rompocollo, erano più che contenti dell'educazione e istruzione impartita dalle suore e loro affidavano ben volentieri le bambine. Ciò è tanto vero, che parecchie mamme, come ci vien riferito, all'udir la notizia del congedo delle suore, avrebbero dichiarato che, dopo la partenza delle suore, vogliono ritirare dall'Istituto le proprie bambine.

Vediamo se almeno un criterio finanziario ed economico abbia consigliato tale misura. E chi mai potrà darsi a credere che, sostituendo alle suore maestre laiche, si abbia a ottenere una diminuzione di spesa?

Or se adunque nessun motivo di miglioramento vuoi morale, vuoi materiale ha ispirato quella deliberazione, non resta che cercarne la cagione nell'anticlericalismo spietato e nella passione antireligiosa degli attuali padroni.

Niun'altra ragione infatti di quella deliberazione si è saputa addurre, da chi ne è stato promotore o fautore, da questa infuori di fare dell'anticlericalismo a tutta oltranza. Vero è che si tenta mascherare l'anticlericalismo sotto il nome di *laicizzazione*. Ma sanno oramai anche i micini che cosa s'intende dai *fratelli*: sotto questo vocabolo.

La laicizzazione dell'Orfanotrofio nel senso genuino della parola è stata fatta da un pezzo, cioè dal 1860 in poi, quando quell'Istituto fu sottratto dalla dipendenza e dalla direzione dell'Autorità Ecclesiastica e fu sottoposto al regime della locale Congregazione di Carità. La laicizzazione odierna pertanto altro non significa che la soppressione dell'insegnamento religioso e delle pratiche di pietà, o, per lo meno, la restrizione di quello e di queste ad una meschina formalità che serva a salvare le apparenze per qualche po' di tempo, e ad ingannare i *profani*.

In tal caso però noi avvertiamo i *fratelli*: e le *mops* (se ve ne sono) che se vogliono fare dell'anticlericalismo lo facciano pure, ma a proprio rischio e dispendio, non a rischio e dispendio degli altri, cioè di povere fanciulle, della cittadinanza e della pubblica beneficenza come avviene nella presente fattispecie.

Imperciocchè, qualora ai fattori della buona educazione delle fanciulle abbiano sottratto quello della religione che è il principale e il più efficace, non concluderanno niente e invece di allevare delle giovani modeste, delle buone massaie, delle solerti madri-famiglia, non ci daranno che delle giovani spensierate, capricciose, amanti del lusso e dei divertimenti, alienissime da quello spirito di abnegazione, senza del quale la donna, qualunque sia la condizione in cui venga posta, è inabile a compiere la sua missione. E così si fa il danno delle allieve, che si lasciano inermi contro gli assalti delle passioni e i pericoli di seduzione; il danno dei parenti e del paese, i quali dall'educazione impartita nell'Istituto si aspettavano ben altro frutto. Or questo significa far dell'anticlericalismo a rischio e danno degli altri. Noi pertanto, onorevoli Signori, vi chiamiamo responsabili innanzi

a Dio (sebbene poco ci credete, ma colle vostre negazioni non riuscirete a distruggere) e dinnanzi alla pubblica opinione di tutti i disordini e di tutti i mali, a cui sia per dare occasione la vostra improvida misura.

Oltre a ciò noi sappiamo quanto, alla Congregazione di Carità costavano le suore. È verosimile che le vostre istitutrici e maestre laiche si contentino di così poco? Badate bene che il patrimonio della pubblica beneficenza è di pubblica ragione, e i clericali, come ogni altro cittadino, hanno diritto di occuparsene e di sapere come se ne amministrano i beni, e come se ne impiegano le rendite. Noi adunque invigileremo sulle spese che farete per l'Orfanotrofio laicizzato, specialmente per il personale delle istitutrici, maestre e inservienti; faremo il confronto con quello che si spendeva prima della laicizzazione e denuncieremo al pubblico ogni lira di eccedenza, perchè i cittadini conoscano i buoni effetti del vostro anticlericalismo a pro dell'amministrazione delle sostanze dei poveri.

Non basta: durante le passate presidenze il numero delle fanciulle ricoverate nell'Orfanotrofio superava la sessantina: ora non raggiunge la cinquantina, e a chi se ne lamenta si risponde che il bilancio dell'Istituto non consente di più. Ora, quando si sappia che per la vostra laicizzazione abbiate aumentate non poco le spese, potrete più rendere quella risposta a chi fa istanza perchè siano ricevute altre orfanelle bisognose?

E a tanti poveri che domandano sussidi, a tanti infermi che insistono per essere accolti nell'Ospedale, che cosa direte quando essi sappiano che, mentre con loro tanto si lesina col pretesto di necessaria economia, nell'Orfanotrofio femminile si spende e si spande allegramente per mal celati fini di propaganda irreligiosa e settaria?

Preveggo, come ho detto in principio, che di queste mie osservazioni voi non ne farete alcun conto, perchè vi credete ben fermi in sella. Badate però che il vostro attuale inalzamento ha avuto origine da fatti che non dureranno sempre.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Semeria (P. Gio. Barnabita): IL PENSIERO DI S. PAOLO NELLA LETTERA AI ROMANI. — Bel vol. in 8. di XXIV-220 pag. L. 3,50. Libreria Pontificia di Federico Pustet — Roma.

A pochi mesi di distanza dalla pubblicazione del libro *Vie della Fede* l'instancabile P. Semeria ha dato alle stampe un altro suo libro nel quale sono raccolti dieci suoi discorsi sulla Lettera di S. Paolo *ad Romanos* che formano, tutti insieme, un completo e profondo studio apologetico sul Pensiero dell'Apostolo. Attenendosi l'A. al testo greco, ricavato dal celebre codice vaticano, come ce lo dà nel suo commento il P. Cornely, e per la traduzione latina, su quello della Volgata, nei primi sette discorsi, con una analisi chiara, precisa, sottile presenta in tutta la sua limpidezza la dottrina di S. Paolo, mostrando nel tempo stesso le bellezze recondite di questo che può dirsi l'atto più importante e solenne lasciato dall'Apostolo delle Genti. Temi dei tre ultimi discorsi sono, come corollario dei precedenti, la Fede di S. Paolo, il Sacrificio di Gesù e Gesù Redentore. Alla fine dei primi sette discorsi, oltre la parte del testo greco e della volgata trattata in ciascuno, fa l'A. una chiara ed elegante parafrasi italiana del testo medesimo perchè esso sia ben compreso da coloro che non conoscono nè il greco nè il latino; imperocchè il libro che il dotto Barnabita dedica *Ai suoi confratelli i Sacerdoti d'Italia* è invece preziosissimo anche per i laici che sappiano e vogliano conoscere a fondo la lettera e lo spirito della parola ispirata dell'Apostolo.

Il numero 9 dell'ATENEO, periodico letterario ed artistico che si pubblica in Roma, edito dalla Società Italiana Cattolica di Cultura e dall'editore Giacinto Marietti, contiene le seguenti materie:

e. r. — La poesia e la « Pazienza » di Raffaele Salustri. Francesco Zanetti — La primavera d'amore a Selvapiana. (dal Canto V. della Canzone del monte).

Giuseppe Molteni — Profili letterari: Marcel Prévost. G. di Arce — Cronache di poesia: Chiarini e Panzacchi. Fortunato Rizzi — Tra parole vecchie e nuove: I diritti dell'uomo.

Luigi Torre — A proposito di un'idea di A. Manzoni. Note e Commenti (Per il nome di Dante, m.: Per la casa di Vincenzo Bellini, P. Maltese).

L'Ateneo: Alfredo Giuntini-Bentivoglio.

I libri (A. Loforte-Randi, P. D' Ovidio, E. Salvi).

Notizie di Letteratura e di Arte.

Libri ricevuti in dono.

SUL CHININO DI STATO.

Molti medici e privati ci domandano se si tratti di un vero monopolio. Niente affatto: lo Stato ha creduto di adottare la vendita per le popolazioni povere del chinino in tabloidi, ma questo non è monopolio, e non vi è nessun obbligo da parte di chicchessia di adoperare il chinino in tabloidi dello Stato. Ogni medico, volta per volta, caso per caso, agisce liberamente, secondo la sua coscienza e secondo i propri studi ed osservazioni: la medicina fugge dalle imposizioni dogmatiche, e cerca e prende i rimedi peculiari e specifici dove meglio crede. Un monopolio di Stato per qualsiasi medicinale sarebbe in contrasto coi diritti della scienza e colla dignità dei medici.

COSE LOCALI

La nuova tassa d'esercizio.

È un coro generale di proteste in paese per l'aumento notevolissimo che nella tassa d'esercizio ci hanno regalato i nuovi padroni del Municipio. Trattandosi di tasse, sono queste un complimento così poco gradito, che le strida non ci farebbero meraviglia, se non conoscessimo che questa volta i contribuenti hanno ragione. È una tassa d'opinione questa dell'esercizio e sappiamo bene che i calcoli nell'esercizio del mestiere o della professione di un altro non possono essere che approssimativi. Ma vorremmo domandare ai signori della Giunta che criteri abbiano mai avuto dinnanzi per agire a quel modo.

Prima di tutto crediamo che, quando si vogliono fare i conti nelle tasche degli altri, il mezzo per (non diciamo essere infallibili) sbagliar meno è quello di chiedere consiglio da persone delle differenti classi di esercizio o di professione. Che volete che capisca un avvocato per esempio del lucro che può avere un negoziante, un sacerdote? Questo non ha fatto la Giunta, e si è avuto quindi lo spettacolo d'una sproporzione che salta agli occhi di tutti, e che sarà ben rilevata dai singoli ed anche dalla stampa.

Ma il guaio più grosso non è proprio qui. Giustizia voleva che la tassa d'esercizio rappresentasse una percentuale sul reddito comunque accertato di una professione. Niente affatto. Chi si voglia divertire a scorrere un poco le cartelle della nuova tassa troverà un vero capriccio nell'imposizione della tassa. A Tizio è stato accertato un reddito per esempio di £ 700 e non gli si impongono che 12 o 15 lire, ma Caio per poco più di £ 400 paghi £ 25, così per lo stesso reddito c'è chi paga £ 100 e chi 250 e così si potrebbe seguitare.

Interpellati quei signori come si spieghi ciò, hanno risposto che l'accertamento del reddito è un criterio, ma non il solo; intanto però gli altri non hanno saputo stabilirli. È infatti qualche altro criterio, oltre il reddito, ammettiamo si possa aver di mira nella tassa focatico, la quale, essendo più progressiva che proporzionale, può tener conto dell'agiatezza e del tenor di vita generale che una famiglia conduce; ma impariamo adesso per la prima volta che questo criterio debba guidare l'imposizione della tassa d'esercizio.

Intanto che ne segue? Che non si sa in che forma avanzare un ricorso. Un ricorso infatti dovrebbe essere diretto a dimostrare falso l'accertamento di reddito; ma i nostri bravi amministratori, come il Morfeo della favola, si sottraggono a questa specie d'indagine e vi rispondono sibillamente: Non è quello il solo criterio. Ben altrimenti sembra vogliono procedere quei *retrogradi*, quei *prepotenti* che sono i clericali del Municipio di Faenza. Essi, che stanno preparando con grande difficoltà l'abolizione della cinta daziaria, hanno in via di proposta formulato un catalogo dell'accertamento di reddito tanto per la tassa d'esercizio come per quella di focatico, e, distinta per l'una e per l'altra diverse categorie, vi hanno proporzionato la tassa. Questo sistema, ci pare, è molto meno vaporoso e capriccioso, e toglie il sospetto che queste siano le tasse non solo d'opinione, ma delle opinioni. Vorremmo che in paese si sollevasse una calma, ma efficace agitazione in questo senso, e che richiamasse i signori della Giunta ad una amministrazione più razionale.

Affittansi con bassi comodi DUE appartamenti (uno smoggiato) corrispondenti per metà sul Corso Garibaldi N. 31, e per l'altra metà sopra vasto scoperto a mezzodi, con orticino, giardinetto, 5 fosse da grano, stalla, fienile, selleria e rimessa.

Mostre Corrispondenze

Dieve Sestina, 14 Maggio.

I soci di questa Cassa Rurale sono convocati in adunanza generale ordinaria, che si terrà il 1. Giugno, alle ore 14, nel locale della Società, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione della Presidenza.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Elezione di un consigliere in sostituzione di un altro scaduto per mancato intervento alle adunanze.
4. Proposta della Presidenza per l'istituzione di un Monte frumentario.

Il Presidente.

NB. L'assenza ingiustificata è punita colla multa di L. 0,50.

Se un pollo è morto per mano dell'uomo o per malattia

Una sera io assisteva ad un pranzo nel quale erano serviti dei polli. « Mio caro - mi domandò con aria indifferente il padrone di casa - vorresti, tu che sei esperto in avicoltura, dirmi se i polli arrostiti si riscaldano? E se, riscaldati, son buoni come alla lor prima comparsa sulla tavola? » Ignoravo assolutamente la cosa, ma non volendo esser preso a coto: « Sono ancora migliori », risposi convinto. La mia risposta fu coperta dalle acclamazioni degli altri invitati che si estasiavano sul gusto squisito della casereccia piumata famiglia....

Avevo notato però che, a dispetto di quel coro di elogi, il padrone di casa non aveva toccato il piatto così universalmente lodato, e che fatto segno al cameriere d'avvicinarsi, gli aveva parlato all'orecchio. « La mia domanda di or ora, era interessantissima - disse poi, finito il pranzo - Stante il Decreto che ha emanato il R. Prefetto in seguito ad alcuni casi di colera nei polli, di non servirsi per uso alimentare, essendo oltremodo pericoloso alla salute, gli è per questo che mi son fatto mettere da parte il resto dei polli. Domani, a mente calma, rassicurato da ogni terrore... potrò mangiarli tranquillamente, giacchè se sopravviene questa notte la colica più lieve ai miei invitati, ne sarò avvertito e me ne asterrò! »

Sulla caritatevole..... precauzione del mio ospite, fui nuovamente interrogato, se il pollo morto per malattia presenta caratteri precisi per poterlo riconoscere.

Non è tanto facile in animali di così tenue mole e di così debole resistenza poter distinguere in tutte le loro modalità le malattie a cui vanno soggetti. Spessissimo in un paese si sviluppa una epizootia tra il pollame che fa orrenda strage. Alcuni muoiono improvvisamente; altri in poche ore; altri in due o tre giorni. A che genere di malattia appartiene? Quale è il germe infettivo che l'ha provocata? Quali le cause determinanti o facilitanti lo sviluppo del morbo?

Si osservano gli ammalati e si riscontra in essi tristezza, abbattimento, diarrea più o meno intensa, sete, mancanza di appetito, febbre, vacillamento. Si studiano i cadaveri e si trova il fegato sempre o quasi sempre tinto in nerastro, molle, tumefatto, ecc.

Comprendo del pollame morto al mercato, una delle prime cose che bisogna osservare si è quella di accertarsi se l'animale è morto per volere dell'uomo, od è morto per malattia. Quando i polli sono morti per malattia od uccisi in uno stato gravemente ammalato, in generale debbonsi trovare più o meno dimagrati. Il pollo presenta poi in queste condizioni la carne d'un colore giallastro; la cresta ed i bargigli perdono il loro colore rosso; la bocca, alle volte, è ricoperta di false membrane, e spesso piena di cibo venuto su dal gozzo; l'interno della bocca è d'un colore biancastro. Il colore della carne può variare a seconda delle razze. Trovandosi il pollo in queste condizioni si è sicuri che è morto per malattia od ucciso in uno stato acuto.

Quando i polli sono uccisi dissanguandoli per il palato, è difficile poter sapere esattamente se morirono per malattia od uccisi; ma quando sono uccisi colla torsione del collo, la cosa è meno difficile ma nemmeno facile.

Spesso il pollo morto per malattia non presenta caratteri per poterlo riconoscere, ed i rivenditori cercano d'ingannare i compratori praticando un taglio o la torsione del collo. In questo caso deve osservarsi attentamente la ferita, poichè la ferita fatta quando l'animale è vivo presenta i suoi margini infeltrati di sangue, e così pure i tessuti circostanti, ed anche lavandola bene difficilmente si giunge a separarla totalmente dal sangue; invece se la ferita fu praticata quando l'animale era morto non si osservano di questi caratteri.

Antonio Montanari.

Contro la malaria in Austria.

Togliamo dalla « Rassegna Dalmata » di Zara, 22 aprile:

« Ieri arrivò qui in missione ufficiosa il consigliere di Governo prof. Kossel, capo della sezione batteriologica dell'imperiale ufficio di Sanità di Berlino, accompagnato dal chiaro dott. Schaudinn, per constatare da vicino il risultato dell'esperimento di profilassi malarica fatto a Nona, sotto la direzione del dott. Battara, colle pillole *Esanofele* della Casa Bislari di Milano. Dopo aver fatto visita a S. E. il Governatore si portarono a Nona, insieme all'i. r. ispettore provinciale dott. Vipauc ed al dott. Battara, ed ivi presero il sangue di vari individui specialmente di quelli dai quali il dott. Schaudinn l'aveva preso già nell'ottobre scorso, quando venne a Nona la prima volta, e che furono da lui trovati negativi (cioè non infetti).

Anche il dott. Chaudinn, col consenso del Governo imperiale germanico, ha fatto quest'inverno a Val di Lemme, in Istria, un esperimento con le pillole « *Esanofele* » che hanno dato finora ottimi risultati. »



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

FARMACIA MONTEMAGGI
CESENA
PIAZZA V. E., N. 19

Vichy Bottiglie Polveri Scifoni.

Quest'acqua purissima, dissetante e rinfrescante, agisce beneficamente nei catarrhi di stomaco e dell'intestino e sull'apparecchio urinario.

Cercasi Rappresentanti ovunque.
Si eseguisce qualunque lavoro fotografico a pagamento rateale.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.

PREMIO ai lettori ed abbonati del Savio.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Artistico Industriale di Milano, Primo e unico stabilimento nel Mondo specializzato nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO ARTISTICO inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo **Ritratto d'arte**, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passe-

partout a grana d'oro, formante un quadro veramente di lusso è venduto allo scopo di reclame. Questo è un **Regalo di almeno 100 lire** che vi offriamo cari lettori ed amabili lettrici

con 4 mesi di credito

per il prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla **cornice**, passepartout, cristallo, cassa, imballaggio, spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un **vero regalo inapprezzabile**. **Nulla dovete pagare prima**, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre per il rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (*Italia soltanto*).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro **a contanti** facciamo uno **sconto del 5 o/o** (nel caso ove la tariffa per l'estero cecedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 8. in più**, dimodochè le mensilità saranno di **L. 8,—** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una **festa** od un **anniversario** è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad inviarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi unisco e che mi renderete intatta, **Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di L. 24** (se a colori L. 32) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,—) di cui la 1.a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). *E' inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.*

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Calmante pei Denti

EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flossione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flossione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze. — Rivolgere relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In CESENA: Farmacia GIORGI.

Casa Agricola F.lli OTTAVI

CASALMONFERRATO E BARI

Esclusiva rivenditrice per l'Italia, Austria-Ungheria, Canton Ticino delle celebri

Pompe irroratrici e solforatrici VERMOREL

incontrastabilmente le migliori; perfezione di costruzione, robustezza, durata, precisione ed economia di lavoro. (Chiedere listino 17).

Deposito delle migliori e più razionali

Macchine, attrezzi e prodotti per enologia (listino 12) per viticoltura (list. 39) per olivo e olio (list. 40) per latte e caseificio (52)

Svecciatoi — Trebbiatrici — Trinciaforaggi — Trinciaturberi — Aratri — Erpici — Estirpatori ecc. Tutto quanto può occorrere nell'esercizio dell'agricoltura e delle industrie agrarie. — Listini gratis.

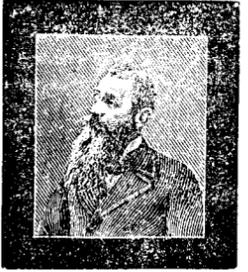
TUTTI POSSONO AVERE, verso invio di fotografie di Ville, Vedute, Ritratti, ecc., le proprie **CARTOLINE PLATINO** in qualunque quantità; **RITRATTI PLATINO** di finissima esecuzione; **INGRANDIMENTI PLATINO** da Lire 5,35 in più. Si cercano Rappresentanti e Piazzisti ovunque.



NOVITÀ

30 RITRATTI per sole

Lire 2.—



Si eseguono della grandezza sopra esposta di ciascuna fotografia spedita che viene ritornata intatta. - 100 copie L. 4,80, 1000 L. 24 di indiscutibile finezza. — Il lavoro viene eseguito in 4 o 5 giorni. Adatte per sovrapporre ad indirizzi, buste, carte da visita, menu, cartoline postali, francobolli, breloques, medaglioni, ecc. Spedizione in assegno o cartolina-vaglia o francobolli anticipati, più centesimi 10 per la spedizione. Forniamo altresì 30 cartoncini per L. 1 su cui, applicati i ritratti, formano eleganti cornicette. Stabilimento Fotografico Artistico Industriale **N. RICCARDI**, Corso Garibaldi, 95 - MILANO.

EMORROIDI

sieno pure allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi ed Unguento Fattori**. - Pillole L. 2,50. - Unguento L. 2. Se per posta L. 4,75 dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro la **GOTTA**

Artrite - Renella usate il rinomato **Elixir Fattori** di fama mondiale. — Flacone L. 2. — Opuscolo gratis a richiesta dai chimici G. FATTORI e C., - Via Monforte, 16, Milano, e in tutte le farmacie.

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di CASCARA SAGRADA contro il

GASTRICISMO STITICHEZZA

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sulle importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori. Si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro. Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — I rivenditori devono rivolgersi a **Tranquillo Ravasio** — Milano, depositario di tutte le Acque minerali, Specialità medicinali e Marsala Ingham e L'ITALIA TERMALE, Via Dante, 6.

REUMATISMI

guariti in brevissimi giorni col celebre **Elixir Fattori**. — Flacone L. 2, dai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16, Milano. — In tutte le farmacie.

Opuscolo gratis ad ogni richiesta.

Opuscolo GRATIS a richiesta.

Contro le **TOSSI**

Bronchiti - Catarrhi usate le rinomate **Pillole Seneghina Fattori**. Espettoranti, calmanti, antisettiche. Scatola L. 1,20 dai chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano. (Effetto pronto e sicuro, senza nausea).